

P | O | R | D | E | N | O | N | E
N | O | V | E | C | E | N | T | O

1929-30

arch. Mario Faravelli

Scheda

02_27 q1

**TOMBA
STEINMANN**

02
capitolo

Guida alle
Architetture

Schede

TOMBA STEINMANN

1929-30

Cimitero di Rorai Grande,
viale Michelangelo
Grigoletti

Committente

Famiglia Steinmann

Progettista

arch. Mario Faravelli

La tomba fu costruita come mausoleo personale per Teresa Steinmann Bevilacqua probabilmente figlia dell'ex direttore della tessitura di Rorai all'inizio del '900. La costruzione del mausoleo non è mai stata indagata ed è alquanto misteriosa. Per cominciare Teresa morì nel 1923 mentre la tomba fu eretta nel 1929. La famiglia si mosse esclusivamente attraverso l'architetto milanese Mario Faravelli, molto conosciuto in città per aver costruito il Panificio Automatico Continuo (1925-26) e il padiglione della Shell alla fiera campionaria del 1928. Nata probabilmente all'interno dell'ambiente dell'imprenditoria milanese questa commessa fu diretta a distanza da Faravelli che si occupò persino di trattare il prezzo del suolo con il Comune di Pordenone. All'epoca il cimitero era relativamente piccolo e poco denso e Faravelli chiese che la tomba fosse isolata e non appoggiata al muro in modo da poter costruire un grande e monumentale portico sovrapposto alla tomba interrata. Le esili colonne in marmo avrebbero sorretto la copertura creando un gioco di ombre profonde e in movimento sul candido

muro che fa da fondale. Il progetto molto elaborato corrisponde nella sostanza al monumento costruito e dimostra una attenzione non comune di Faravelli al tema della morte. Le tavole di progetto dimostrano come fin da subito il marmo diventasse non solo l'occasione per esprimere una delicata decorazione scultorea di sapore naturalistico, ma anche un apparato di testi incisi. Le preziosissime colonne in marmo delimitano lo spazio rialzato e isolato dal resto del cimitero attraverso una delicata inferriata disegnata con estrema cura. Nel piano interrato erano previsti sei loculi anche se il solo utilizzato fu quello di Teresa. Il pavimento in marmo sarebbe stato inciso con diverse lettere: A e Ω. Al centro della composizione assiale i due angeli adoranti furono disposti ai lati della nicchia contenente un bacile con una fiamma composto con un evidente richiamo *Decò*.

